



**AFFIDABILITA' E QUALITA'
IN OGNI PRODOTTO**

ELAN: cavi e batterie per il settore della Sicurezza

Cover Story

CAVI RESISTENTI AL FUOCO: FOCUS TECNICO E NORMATIVE VIGENTI



Le normative che sono uscite da quattro anni a questa parte hanno imposto a tutti gli attori del settore antincendio di tenere in considerazione tre fattori fondamentali nella scelta dei cavi resistenti al fuoco per sistemi di rivelazione incendi (impianti IRAI):

- Resistenza al fuoco
- Reazione al fuoco
- Proprietà elettriche

La **Resistenza al fuoco** è quella presente da più anni. La Norma **EN 50200**, che determina lo standard della prova di resistenza al fuoco, viene oramai universalmente riconosciuta da tutti. La norma definisce come dev'essere condotto il test che determina il grado di resistenza al fuoco del cavo ed attribuisce il famoso "PH" al cavo.

Il cavo **ELANFIRE** di ELAN ha ottenuto il grado massimo di resistenza: **PH120**. Questo non significa che il cavo non bruci ma che garantisca, pur bruciando, il funzionamento dei sistemi di rivelazione incendio senza che i conduttori vadano in corto circuito.

Perché allora attribuire gradi diversi di resistenza al fuoco? Il motivo è presto spiegato. Il nuovo codice di prevenzione incendi responsabilizza il progettista nella scelta dei diversi prodotti da utilizzare a seguito di una analisi dei rischi legati all'attività e alle caratteristiche dell'edificio di riferimento.

La **Reazione al fuoco** è, invece, relativamente più recente. Con la **CEI 20-105V2**, infatti, viene introdotto il principio di reazione dei cavi resistenti al fuoco. Viene stabilito che i cavi devono soddisfare tale requisito in riferimento alla **CPR (UE 305/2011)** e devono avere classificazione minima Cca, s1b,d1,a1.

Per ottenere tale classificazione dei prodotti, i produttori di cavi devono sottoporsi ad una certificazione di valutazione e costanza delle prestazioni (AVCP: 1+) da parte di un organismo autorizzato dal Ministero dell'Interno, in modo da garantire costanza nella qualità e nelle caratteristiche dei cavi prodotti.

La normativa CEI 20-105V2, differenziando le varie tipologie di cavo con le marcature, introduce un terzo fattore fondamentale per la scelta del cavo resistente al fuoco: le **proprietà elettriche**. Le due tipologie di cavo, infatti, hanno caratteristiche elettriche differenti, pur avendo la stessa resistenza al fuoco e la stessa classificazione di reazione al fuoco.

La UNI 9795:2021 è molto più specifica e prescrive proprio che "si rende indispensabile la verifica dei parametri trasmissivi dei cavi (induttanza, capacità, impedenza, ecc.) con i requisiti minimi richiesti dai singoli costruttori di apparati, al fine di evitare malfunzionamenti del sistema stesso".

Questo sta a significare che un'appropriata scelta dei cavi in fase di progettazione/installazione dell'impianto è indispensabile per garantire una realizzazione secondo la regola dell'arte, finalizzata ad assicurare il corretto funzionamento dei sistemi di rivelazione incendi.

ELAN offre, tra gli altri, cavi resistenti al fuoco di qualità testata e garantisce ai propri clienti una consulenza tecnica e commerciale unica sul mercato dei cavi e della sicurezza.

- 05 Aiuto, mi è sparito il lavoratore!
- 06 Mercato europeo del lavoro dei servizi di sicurezza, mal comune mezzo gaudio?
- 10 Telecamere panoramiche 360° 16MP TKH Skilleye: ideate per la videosorveglianza urbana
- 12 Reconeyez: da esperienze estreme soluzioni per la sicurezza di cantieri, campi solari, discariche
- 14 La dismissione delle reti telefoniche fisse e cellulari 2G/3G
- 18 Quanto costa la sicurezza in termini di sostenibilità? L'analisi al femminile del Think Tank under 30 Secursat
- 20 AEOS Locker Management, la risposta intelligente alle nuove esigenze aziendali
- 22 Premio H d'oro 202 - Categoria RESIDENZIALE
- 24-25 Redazionali **Tecnologie**



TELECAMERE WISENET X

WISENET X series

LA NUOVA FRONTIERA DELL' ANALISI VIDEO AI DEEP LEARNING

- Rilevamento oggetti basato su Intelligenza Artificiale: Persone, Volti, Veicoli, Targhe
- Supporto Smart Search sulla base di eventi per Wisenet WAVE, Genetec & Milestone
- Range completo di telecamere con risoluzione da 2MP a 4K
- Sicurezza informatica avanzata – conforme a NDAA, UL CAP, FIPS 2.0



L'editoriale del direttore



Aiuto, mi è sparito il lavoratore!

In questa torrida estate, già angosciante per la guerra in Ucraina, le varianti del coronavirus e le crisi dei governi, si aggira anche un fantasma che sta turbando i sonni dei datori di lavoro. È il fantasma dei lavoratori, improvvisamente scomparsi per ogni mansione e attività.

Dagli amministrativi ai commerciali, dai tecnici ai centralinisti, dai camerieri alle guardie, la "manodopera" sembra svanita nel nulla, lasciando scoperte decine di migliaia di posti di lavoro. Molte imprese devono rinunciare a nuove commesse ma c'è chi deve pagare penali per ritardi nelle consegne o per appalti non eseguiti e, in qualche caso estremo, c'è perfino chi ha dovuto chiudere l'attività.

Si moltiplicano le ricerche e le analisi per individuare le cause di un fenomeno così esteso e trasversale, piombato inatteso dopo la pandemia proprio quando ci sarebbero tante opportunità da cogliere.

In generale, i sondaggi si concentrano sui giovani e le loro aspettative con domande (e risposte) più o meno scontate, dalle possibilità di carriera al rispetto per la libertà individuale, dal clima aziendale alle esperienze internazionali, ma nessuna – non si capisce se per censura preventiva, falsi pudori o altro – tocca il punto più ovvio che, pure, è sotto gli occhi di tutti: il livello delle retribuzioni.

In quasi tutti i lavori, perfino quelli che richiedono titoli di studio o competenze specifiche, lo stipendio è oggi di solito di poco superiore al reddito di cittadinanza. Altrimenti, si spazia dagli stage a ripetizione per neo-laureati con rimborso delle spese di viaggio e, forse, del panino giornaliero ai tre o quattro euro all'ora per i lavori meno qualificati, come i servizi di accoglienza, le pulizie, il facchinaggio, le consegne a domicilio, i call center, ecc.

È vero che in Italia il costo del lavoro è gonfiato dal cuneo fiscale, ma tutti sanno che un suo taglio consistente è di fatto impedito dal nostro enorme debito pubblico e, soprattutto, dai conti dell'INPS che riceve sempre meno contributi dai lavoratori attivi mentre deve pagare sempre più pensioni per quelli inattivi che, fra l'altro, vivono sempre più a lungo.

Scolasticamente, nel libero mercato l'aumento della domanda a fronte della diminuzione dell'offerta fa aumentare il prezzo del bene o del servizio. Ai datori di lavoro non resterà dunque che aumentare gli stipendi se vogliono trovare manodopera che, senza tanti giri di parole, si sta confermando un fattore essenziale della produzione anche nell'era digitale.

Come naturale conseguenza aumenteranno anche i prezzi, in particolare nei servizi "labour intensive" dove gli incrementi sarebbero direttamente proporzionali ai maggiori costi della manodopera, non essendoci tecnologie o materiali ad integrare il contenuto delle prestazioni.

A quel punto, la palla passerà inevitabilmente agli utilizzatori di quei servizi: quanto sono disponibili ad accettare gli aumenti dei prezzi necessari per pagare in modo più dignitoso e attraente le persone che lavorano nei loro magazzini, negozi e furgoni per mandare avanti il loro business, spesso rappresentando l'immagine dell'azienda verso i clienti?

Se mancasse questa disponibilità, forse per qualche tempo troverebbero ancora fornitori d'assalto disposti a lavorare a tariffe "criminogene" – tali in quanto costringono a evadere fisco, oneri sociali, sicurezza sul lavoro, formazione e quant'altro sulla pelle di lavoratori sfruttati e demotivati – ma, prima o poi, il problema verrebbe a galla, magari con danni reputazionali ben più dannosi dei soldi risparmiati, come già successo svariate volte ad aziende famose in tutto il mondo.

Come già detto in altre occasioni, il problema non è di etica ma di convenienza e, ci sia permesso, anche di sicurezza, nel senso più completo del termine.



"Quarto stato" Giuseppe Pellizza da Volpedo
Galleria d'Arte Moderna - Milano

Mercato europeo del lavoro dei servizi di sicurezza, mal comune mezzo gaudio?

intervista a Marco Stratta, Segretario Nazionale A.N.I.V.P.

Uno studio condotto da CoESS e UNI Europa, le confederazioni europee delle aziende e dei sindacati del comparto dei servizi di sicurezza, evidenzia difficoltà di reperimento di risorse umane analoghe in tutta la UE.

Marco Stratta, Segretario Generale di ANIVP, analizza la situazione italiana individuando possibili azioni correttive.

Quale fotografia ci rende lo studio presentato da CoESS e UNI Europa sul mercato del lavoro europeo per gli addetti alla sicurezza?

Quando leggiamo che in Germania il numero delle posizioni rimaste aperte nel settore della sicurezza tra gennaio 2020 e dicembre 2021 è rimasto invariato (circa 11.000 unità) e che in Francia 2/3 delle società di sicurezza hanno riscontrato difficoltà nel trovare personale, capiamo subito che il trend che stiamo riscontrando in Italia è individuabile anche a livello europeo.

Ma partiamo dall'inizio: lo studio condotto da CoESS e da UNI Europa e finanziato dall'Unione Europea, analizza in prima battuta la composizione del mercato del lavoro del settore della sicurezza a livello europeo, basandosi principalmente su dati Eurostat o provenienti dalle organizzazioni nazionali membri, per poi mostrare i risultati ottenuti da un questionario elaborato con lo scopo di coinvolgere tutti i player del settore, focalizzato sull'importante tematica della carenza di personale, sia in termini numerici, sia in termini di specifiche skill.

Nel dettaglio sono stati coinvolte:

- 38 società di sicurezza operanti in Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Spagna, Svezia e Ungheria;
- 23 organizzazioni datoriali membri del CoESS;
- 18 organizzazioni sindacali membri di UNI Europa (Belgio,



Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Spagna Svezia e Ungheria);

- 12 grandi clienti del settore della sicurezza (Austria, Belgio, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Spagna e Svezia).

Lo studio mostra quindi una fotografia che conosciamo bene anche in Italia, seppure con alcune peculiarità: un mercato del lavoro composto da lavoratori per lo più maschi, di mezza età, nel quale si riscontrano mancanze legate soprattutto alle conoscenze IT e delle nuove tecnologie, alle conoscenze linguistiche e interculturali ma anche più generali, come la capacità di comunicazione e il people management.

Queste carenze hanno origine in primis dallo sviluppo in ambito tecnologico, che ha portato ad un aumento della domanda di servizi di sicurezza più complessi e di più alto livello; ma anche la pandemia Covid-19 ha in qualche modo accelerato questa tendenza, in quanto ha aperto nuove possibilità di lavoro in ambiti fino a quel momento

inesplorati (safety, health) colpendo invece settori più "tradizionali" come, per esempio, la sicurezza aeroportuale. Parallelamente, il 92% delle società di sicurezza ha confermato di aver riscontrato difficoltà negli ultimi 5 anni a trovare dei nuovi lavoratori. Per vari motivi, tra cui figurano la poca attrattività del settore e i salari poco competitivi, risulta complicato trovare nuove risorse, specialmente giovani, per integrare o sostituire lo staff in forza. Come risultato, il 47% delle società di sicurezza dichiara di faticare a far fronte alle richieste di servizi di sicurezza con lo staff che ha al momento in forza e il 68% si aspetta che la carenza di personale e la discrepanza tra le competenze offerte dal mercato del lavoro e quelle richieste dagli utilizzatori di servizi di sicurezza aumentino ancora in futuro, diventando così un importante problema per le organizzazioni.

Dal suo punto di osservazione, quanto è coerente con la situazione italiana?

Direi che c'è un parallelismo quasi perfetto rispetto alla situazione italiana; anche se non abbiamo dati precisi per il nostro Paese ma è indiscutibile che le problematiche siano assolutamente le stesse.

Cosa si dovrebbe fare per uscire da questa situazione, lato committenza, lato imprese di servizi, lato parti sociali, lato Governo?

La committenza è sempre più chiamata a capire quale servizio vuole avere, perché la logica del massimo ribasso non è compatibile con un servizio di qualità. A maggior ragione in una fase in cui si fatica a trovare personale, dove le società di servizi, non potendo soddisfare tutte

le richieste, sono costrette a selezionare i clienti presso i quali impiegare i lavoratori più capaci.

Molte società di vigilanza e sicurezza stanno quindi attuando o si stanno organizzando per attuare delle proprie strategie interne per far fronte al problema: investimenti per implementare la formazione del proprio personale (upskilling), o per fornire loro una riqualificazione (reskilling), partnership con centri di formazione e autorità locali, promozione attiva della propria società (employer branding).

Continua comunque a mancare una "cultura di settore" che permetta una maggiore identità del comparto verso l'esterno ma anche politiche condivise di reclutamento e formazione. Come parti sociali, si è discussa proprio la possibilità di attuare delle sinergie per finanziare la formazione professionale in modo sistematico ma, essendo ancora ai blocchi il rinnovo contrattuale, per ora restano solo le esperienze, seppur virtuose, degli enti bilaterali territoriali.

Come A.N.I.V.P. stiamo sostenendo l'iniziativa di www.jobforvigiles.it per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in un "luogo" dedicato fin dalla progettazione a rispondere alle esigenze del mondo della sicurezza.

Infine, il Governo ha vincolato molti finanziamenti del PNRR proprio alla formazione, ma quello di cui si sente la mancanza è una politica che aiuti il recupero di redditività dei salari, perché in questa fase così complessa non può essere solo il minimo di legge o il contratto collettivo a risolvere il problema; soprattutto quando le gare di appalto troppo spesso soffrono dinamiche che favoriscono una concorrenza che porta proprio all'involuzione salariale.



TKH Skilleye,
tecnologia e riservatezza commerciale
a servizio dei professionisti della sicurezza.



- TVCC Analogica ed IP, Controllo Accessi
- Misura della temperatura epidermica e presenza mascherina
- Conteggio Persone, Riconoscimento Facciale
- Lettura Targhe per gestione automatica di varchi
- Analisi Video Avanzata, Deep Learning, con classificazione degli oggetti
- Antintrusione per esterno, con qualsiasi condizione climatica
- Centralizzazione Video e Allarmi per Windows e MAC



SCARICA LA NUOVA APP
SIQRPLAY PRO

TKH SECURITY SRL | +39 0438 179 2811 | info.it@tkhsecurity.com | www.tkhsecurity.it



AI-PPE

l'app di analisi video basata su intelligenza artificiale per il rilevamento di **lavoratori** che non indossano i **dispositivi di protezione individuale**



Telecamere panoramiche 360° 16MP TKH Skilleye: ideate per la videosorveglianza urbana

comunicato aziendale

TKH Security presenta una soluzione particolarmente indicata per le richieste della **video-sorveglianza cittadina**, che risponde alle aspettative delle **pubbliche amministrazioni**, ma anche per soddisfare **precise richieste in ambito privato** quali la sorveglianza di ampie zone esterne di siti industriali e di parcheggi dei veicoli o la ripresa video nei grandi atrii interni dei centri commerciali. Si tratta della **nuova gamma di telecamere panoramiche 180° e 360° STARLIGHT sino a 16MP della serie TKH Skilleye**.

Le caratteristiche delle telecamere panoramiche serie TKH Skilleye

Le nuove telecamere **TKH|SKILLEYE SEI-T8122TI-180, SEI-P8140-TI-360, SEI-P16140-TI-360** con intelligenza artificiale sono un concentrato di **qualità, prestazioni ed affidabilità**.

Si tratta di una soluzione completa che offre una telecamera bullet panoramica 180° composta da 4 sensori STARLIGHT ultra-luminosi con ottica da 3.3mm, che restituiscono un'unica immagine composta con una risoluzione totale di 8MP; poi una coppia di telecamere panoramiche 360°, di cui la prima è composta da 4 sensori STARLIGHT ultra-luminosi con ottica da 4.0mm regolabili nella posizione verticale e/o orizzontale, che forniscono un'unica immagine dei 4 flussi video distinti con una risoluzione di 8MP e la seconda è composta addirittura da 8 sensori STARLIGHT ultra-luminosi fissi, con ottica da 3.3mm, che forniscono un'immagine completa a 360° con una risoluzione totale di 16MP.

Sono tutte dotate di illuminatori Smart IR a bordo per una copertura oltre i 20mt, che garantiscono **immagini perfettamente nitide anche in condizioni di scarsa luminosità**.



Pertanto, con una sola telecamera è possibile monitorare uno spazio molto ampio, a 360°, senza zone morte. **Non sono quindi più necessari pali con 4-5 telecamere installate, bensì una sola telecamera, elegante e discreta.**

Dal punto di vista installativo questo significa risparmio di tempo e di denaro in quanto si deve considerare un solo punto di rete, una sola staffa, un solo dispositivo da mantenere, **ovvero risparmio di tempo e riduzione dei costi per l'installazione e per la manutenzione.**

La telecamera bullet **SEI-T8122TI-180** fornisce un unico streaming video panoramico a 180°, mentre le due telecamere panoramiche **SEI-P8140-TI-360** e **SEI-P16140-TI-360** forniscono, a seconda del modello, quattro streaming video separati o un unico streaming video panoramico a 360° o due streaming panoramici a 180° o ancora diverse composizioni Picture by Picture.

Il grado di protezione agli urti IK10 è un'altra caratteristica importante e apprezzata nelle installazioni per la sorveglianza urbana per resistere a potenziali attacchi vandalici e, quindi, garantire la continuità del servizio di ripresa video. Inoltre, le soluzioni Lightning and Surge Protection (TVS 6000V) e l'ampio range di temperatura di funzionamento (-30°C ~ +55°C) rendono queste telecamere adatte ad ogni tipo di soluzione sia in ambito commerciale che industriale, oltre a quello urbano.



Le applicazioni delle telecamere panoramiche serie TKH Skilleye

La videosorveglianza cittadina è diventata un argomento di qualificazione urbana e richiede l'installazione di una tipologia di telecamere che deve essere discreta nella presenza ma efficace nelle prestazioni, con uno sguardo ai costi: è una attenta valutazione che le amministrazioni pubbliche mettono nelle priorità della propria agenda.

Ecco che TKH Security è estremamente orgogliosa di proporre validi prodotti per questo tipo di applicazione. Tali soluzioni devono quindi trovare il **connubio tra l'efficacia, la semplicità di utilizzo, il giusto decoro estetico e non per ultimo, fornire strumenti di intelligenza artificiale**, sempre più utilizzati in ambito di ordine pubblico.

Infatti, le telecamere panoramiche 180° e 360° STARLIGHT TKH Skilleye dispongono di una analisi video intelligente di ultima generazione a bordo. Su tutta l'area monitorata è possibile abilitare l'analisi video intelligente **ADVANCED VCA** con la classificazione degli oggetti tra persona/veicolo/oggetto e con la funzionalità di **Attraversamento Linea, Protezione Perimetrale ed Entrata/Uscita da Area**, nonché cambiamento di scena, eccezione video, conteggio persone e rilevamento facciale.

La sfida consiste, dunque, sta nel trovare una soluzione in grado di rispettare le aspettative delle amministrazioni pubbliche, a partire dalla qualità delle immagini, con le necessarie risoluzione e nitidezza, che permettano di **discernere i minimi particolari in qualsiasi condizione di luminosità**. Serve quindi un prodotto con estrema sensibilità, in grado di garantire immagini nitide anche in zone poco illuminate. E poi vanno abbinati i **benefici offerti dall'analisi video** che offre un valido aiuto agli operatori per rilevare in tempo reale un evento di interesse e prendere la conseguente decisione in modo efficiente e tempestivo.

Un'ulteriore esigenza è quella di assicurare un **monitoraggio a 360°, senza lasciare angoli o zone scoperte**. Il tutto, però, deve essere discreto, garantendo decoro ed estetica. Fondamentale poi è garantire una semplice manutenzione, perché la soluzione possa conseguire i risultati ottimali con il **minimo TCO**, ovvero il minimo costo totale di utilizzo.

I prodotti TKH Skilleye supportano il protocollo **ONVIF Profile S, G** e sono compatibili con tutte le soluzioni di gestione video più importanti e utilizzate dalle amministrazioni pubbliche e dai grandi utenti finali e garantiscono standard di sicurezza elevati.



Contatti:
TKH Security
Tel. +39 0438 1792811
www.tkhsecurity.it

Reconeyez: da esperienze estreme soluzioni per la sicurezza di cantieri, campi solari, discariche

intervista a Stefano Torri, VP of Sales - Southern Europe presso Reconeyez

Ci può presentare l'azienda e la sua storia?

Reconeyez è un marchio commerciale di proprietà di Defendec, un gruppo basato in Estonia, nell'estremo Nord Est dell'Unione Europea, un paese in cui la forte componente tecnologica sta prepotentemente emergendo. Defendec è stata fondata nel 2009, perseguendo il progetto di dotare le guardie di confine estoni di una soluzione che potesse supportarle nel monitoraggio e nella sorveglianza del delicato confine a Est del paese, ossia quello con la Russia. Un confine complesso, non solo perché l'Estonia alcuni anni prima si era resa indipendente proprio dall'ex-colosso sovietico e che rappresenta una delle frontiere più esposte dell'intera Unione Europea (come l'attualità ci ha purtroppo confermato con la guerra russo-ucraina), ma anche perché si tratta di un confine particolarmente difficile dal punto di vista climatico, ambientale ed infrastrutturale. Fino al 2018, Defendec ha esteso a 30 diversi paesi la propria soluzione nel campo della protezione dei confini, in ambito militare e della difesa e proprio in quell'anno ha realizzato il potenziale che il sistema avrebbe potuto offrire anche in ambito commerciale. È proprio allora che nasce il marchio Reconeyez, una commistione del verbo inglese "riconoscere" e della parola "eyes", occhi. Sta proprio nell'intelligenza artificiale, ossia nella capacità di discriminare una reale situazione di rischio o pericolo da un falso allarme, uno dei valori aggiunti della soluzione Reconeyez.

Quali sono i programmi per il prossimo futuro?

Dal 2018 siamo cresciuti rapidamente, raddoppiando anno dopo anno il volume di sistemi installati, trend che continua tuttora, con decine di migliaia di dispositivi online in più di 40 paesi in tutto il mondo. La produzione, così come l'ingegnerizzazione del prodotto, avvengono integralmente



nella sede principale di Tallinn, capitale dell'Estonia, garantendo una qualità costruttiva ed un controllo totale della filiera di altissimo livello. Essendo l'Estonia un paese comunitario, l'importazione dei prodotti in Italia è particolarmente agevole e veloce. Personalmente, pur avendo viaggiato in moltissimi paesi sia in Europa che in tutti i continenti, la "piccola" Estonia mi ha davvero stupito in modo estremamente positivo, per modernità, efficienza e semplificazione tecnologica. Ora Reconeyez è presente con proprio personale nel Regno Unito e negli Stati Uniti, oltre che ovviamente in Estonia e in Italia.

Quali sono le vostre principali linee di prodotto?

La nostra soluzione si trova a metà strada tra il sistema di antintrusione per esterni e la videosorveglianza. Si tratta di un sistema di allarme wireless con verifica visiva, completamente autonomo, sia per quanto riguarda l'alimentazione (a batterie ricaricabili, fino a 400 giorni di utilizzo), sia per la connettività, che sfrutta la rete mobile

4G, con architettura cloud e intelligenza artificiale per ridurre drasticamente i falsi allarmi. Provenendo dal mondo militare, non solo si tratta di una soluzione robusta e veloce da installare, ma è anche dotata di una serie di accorgimenti in termini di sicurezza dei dati: memoria non estraibile, comunicazione criptata, certificato di sicurezza per ogni singolo dispositivo che rende anche un eventuale furto completamente infruttuoso e tanto altro. Per questi stessi motivi, la soluzione rispetta anche le direttive privacy del GDPR: le immagini possono essere cancellate in automatico dopo un certo numero di giorni e i server su cui opera il cloud sono tutti situati in paesi UE. Ci sarebbero già tutti i presupposti per appassionarsi al nostro prodotto, anche prima di passare in rassegna la nostra architettura cloud che, personalmente, ritengo il vero valore aggiunto della soluzione. Dal cloud posso monitorare gli allarmi provenienti da tutti i dispositivi installati, indipendentemente da dove essi si trovano: posso configurarli, creare programmi di attivazione e disattivazione anche complessi, valutare tutte le informazioni relative alla manutenzione, come lo stato delle batterie, il livello del segnale di comunicazione tra dispositivi e 4G, il numero e la classificazione degli allarmi ricevuti da ogni dispositivo e moltissimo altro. Posso anche interfacciarmi con centrali di ricevimento allarmi esterne, usando il protocollo di comunicazione da loro adottate, come nel caso delle vigilanze. Potremmo parlarne per ore, ma decisamente meglio farsi fare una dimostrazione...!

Quali sono le principali categorie di utilizzatori dei vostri sistemi?

Per quanto riguarda i campi di applicazione e gli effettivi utilizzatori dei nostri sistemi, questi sono i più diversi: quando serve estendere la sicurezza per esterni anche in situazioni complesse o estreme, Reconeyez ha la soluzione giusta. Cantieri edili (con tutte le problematiche attuali, legate al superbonus 110%, al furto di materiali e carburanti, alle lacune infrastrutturali fino ad uno stadio avanzato dei

lavori), le proprietà vacanti ed abbandonate, i parchi solari ed eolici, i poli logistici, tutti quegli ambiti in cui la sicurezza da esterni diventa un elemento imprescindibile e su cui fare affidamento, anche se le infrastrutture esistenti, o i costi per implementarle, non consentono l'utilizzo delle tecnologie tradizionali, come la videosorveglianza. Pensiamo poi alle discariche abusive, che sono in continua evoluzione e che deturpano i nostri paesaggi e avvelenano le nostre campagne. È un problema annoso e difficile da risolvere, non solo in Italia, che va affrontato con decisione dalle amministrazioni locali dotandosi di strumenti tecnologici flessibili e dal costo contenuto, ma anche professionali e robusti.

Come avete organizzato la vostra presenza sul mercato italiano e quali sono i vostri obiettivi?

Siamo in Italia dalla fine dello scorso anno e quindi in questa fase siamo in piena attività di business development e di creazione di partnership commerciali e tecniche. A regime, prevediamo un canale misto in cui la distribuzione si affianca a system integrator evoluti e specializzati nei mercati verticali che intendiamo presidiare. C'è molto interesse per la nostra soluzione innovativa, che apre nuovi orizzonti e nuovi canali. Il nostro primo distributore in Italia è stata la Bettini che ha creduto nel prodotto e nei mercati ad esso collegati. Abbiamo anche un partner internazionale, VPSitex che ha una sede in Italia e che adotta un interessante schema di noleggio nell'ambito dei cantieri edili e delle proprietà vacanti. C'è ancora molto "work in progress" ma i risultati sono incoraggianti e personalmente non ho dubbi che anche l'Italia adotterà le nostre soluzioni in misura crescente, come già avviene nelle principali economie europee e mondiali. Creare e commercializzare soluzioni ad elevato grado di sicurezza comporta una notevole responsabilità: essere nati nel mondo militare, in cui le esigenze sono particolarmente stringenti, è un asset che non molti dei nostri competitor può vantare.



Contatti:
Reconeyez Italia
stefano.torri@reconeyez.com
www.reconeyez.com/it

La dismissione delle reti telefoniche fisse e cellulari 2G/3G

a cura di AddSecure

L'eliminazione graduale delle reti telefoniche fisse e delle reti cellulari 2G/3G è in pieno svolgimento. I dispositivi connessi che dipendono da queste reti devono quindi essere adattati alla nuova tecnologia con una opportuna pianificazione, al fine di consentire un passaggio graduale e senza possibili rischi per le attività produttive e sociali collegate all'utilizzo di tali infrastrutture.



Molti sistemi critici rischiano di guastarsi a breve.

Rischio e impatto

Tutti i dispositivi connessi a reti fisse, 2G e 3G saranno interessati quando queste reti verranno chiuse. Si va dagli allarmi antincendio e anti-intrusione alle soluzioni tecniche per il rilevamento e il monitoraggio dei guasti. In altre parole, ci sono molti sistemi critici che rischiano di avere un collasso presto: il che significa, ad esempio, che i segnali acustici e le chiamate di soccorso potrebbero non arrivare, o che i sistemi di monitoraggio e la trasmissione dei dati vengono interrotti.

È dunque giunto il momento di sostituire i dispositivi obsoleti con nuove tecnologie. Una reazione non tempestiva può avere conseguenze disastrose.

Centinaia di migliaia di dispositivi sono colpiti

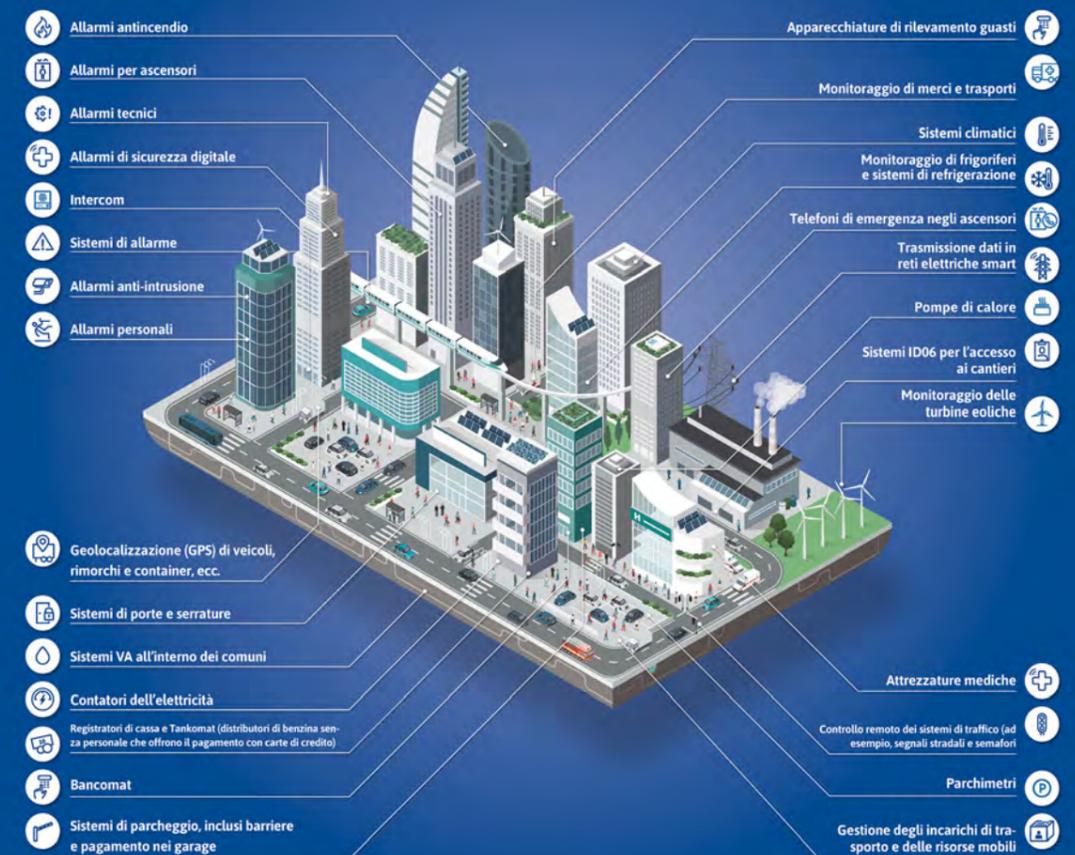
Il numero totale esatto di dispositivi connessi è difficile da stimare, ma indubbiamente si tratta di una cifra elevata. Nel solo settore degli allarmi, vi sono centinaia di migliaia di dispositivi in ogni Paese che saranno colpiti dall'interruzione delle reti.

Il cambiamento tecnologico sta avvenendo in tutto il mondo. La decisione circa quale rete debba essere disattivata per prima (2G o 3G), e in che modo, dipende da vari fattori che possono variare a seconda degli interessi dei singoli fornitori di telecomunicazioni e delle regioni geografiche. Molti Paesi hanno già disattivato le reti più vecchie a favore del 4G.

In Italia, i principali operatori di telefonia mobile hanno già iniziato il progressivo spegnimento della rete mobile 3G, concentrando gli investimenti su tecnologie più efficienti dal punto di vista energetico e più performanti in termini di qualità dei servizi offerti ai propri clienti. Ed occorre considerare che non è detto che tutti i dispositivi possano automaticamente ri-adattarsi al funzionamento mediante rete mobile 2G.

Questi componenti sono colpiti dalla disattivazione

Oggi, gran parte delle comunicazioni critiche nella società dipende dalle reti fisse, 2G o 3G. Ecco qualche esempio:



I sistemi attualmente connessi sono costituiti da numerose parti che interagiscono tra loro e sono interdipendenti. Nessun sistema è migliore del suo anello più debole nella catena di cui fa parte.

ADD:SECURE

Elevata pressione sul personale tecnico: essere fuori in tempo utile

Più ci avviciniamo alle date di disattivazione, maggiore è il rischio che il personale tecnico in grado di effettuare lo scambio fisico sia già troppo impegnato, aumentando così il rischio che le comunicazioni tra i dispositivi vengano interrotte. La pianificazione risulta pertanto un fattore critico per il successo della migrazione.

Le opportunità e il futuro

Con l'eliminazione graduale delle vecchie reti, le nuove reti 4G e 5G offriranno opportunità per funzionalità sempre più avanzate rispetto a quelle attuali. Ad esempio, l'Internet of Things (IoT) creerà il potenziale per nuovi servizi e funzionalità in sistemi di monitoraggio, allarmi, veicoli, reti elettriche e in un'ampia varietà di altre applicazioni.



Nuove opportunità offerte dal 4G

Fino a poco tempo fa, le comunicazioni sociali critiche si basavano su una semplice dichiarazione di stato: o qualcosa era successo, o qualcosa non era successo. Oggi è possibile aggiungere una varietà di servizi in grado di fornire all'utente funzionalità preziose, ad esempio sotto forma di comunicazione bidirezionale, immagini e video in tempo reale.

Con il moderno 4G e le future reti 5G sarà inoltre possibile utilizzare l'IoT in un ecosistema di comunicazioni avanzato. In quell'ecosistema, una grande quantità di dispositivi connessi può contribuire ai dati al fine, ad esempio, di fornire basi migliori per il processo decisionale o per assicurare che i rischi siano rilevati in tempo. L'analisi di eventi, luoghi o attrezzature avviene più velocemente e diventa anche più accurata.

- Maggiori opportunità di analizzare i dati e sfruttare l'intelligenza artificiale.
- Visualizzazione degli allarmi in caso, ad esempio, di furti con scasso, incendi e allarmi personali.
- Le reti smart possono avere una pianificazione intelligente della distribuzione grazie all'accesso alle informazioni in tempo reale.
- L'industria manifatturiera può avere unità di assemblaggio connesse per rilevare le deviazioni ed essere in grado di implementare il cambiamento durante un processo.
- La videosorveglianza con misurazioni in tempo reale e basate sugli eventi in caso di furti con scasso e violazioni nella videosorveglianza permette di proteggere beni e valori.
- Nella città intelligente (o smart), il monitoraggio delle sostanze inquinanti presenti nell'aria o il trasporto pubblico ottimizzato forniscono un miglior servizio ai cittadini e maggiori benefici per il clima.
- Nel settore dei trasporti, un monitoraggio ottimizzato dei veicoli offre la possibilità di rilevare i guasti per tempo, come le deviazioni di temperatura nei carichi sensibili.
- L'assistenza sanitaria può approfittare enormemente di queste nuove tecnologie, ad esempio con le operazioni mobili e il monitoraggio della salute per prevenire le malattie.

Un passaggio alla nuova tecnologia in quattro fasi

Dai un'occhiata alla nostra lista di controllo, in cui puoi vedere passo dopo passo come tu e la tua azienda potete passare alla nuova tecnologia.

Un passaggio alla nuova tecnologia in quattro fasi

Inventariare



- Quali sistemi connessi sono interessati?
- Chi è l'operatore di ciascun sistema?
- A quali altri sistemi sono connessi?
- Chi è responsabile internamente di ogni sottosistema/soluzione?

Identificare



- Quali dispositivi/parti dei sistemi sono connessi a una rete mobile?
- Esistono documentazioni (manuali, ecc.)?
- I dispositivi e i sistemi supportano il 4G?
- Usano comunicazioni basate su IP?

Assegnare priorità



Crea un elenco ordinato in base a quanto sono critici i sistemi per la funzione complessiva in modo da sapere su quali devi concentrarti prima. Questo fungerà da tabella di marcia per il processo di aggiornamento.

Implementare



- Contatta il provider autorizzato per iniziare a pianificare l'aggiornamento alla tecnologia odierna.
- Redigi un calendario.
- Definisci e identifica i rischi.
- Stabilisci le specifiche per la capacità e la funzionalità desiderate e quando queste devono essere soddisfatte.

ADD:SECURE®

ADD:SECURE®

Contatti:
AddSecure International AB
Tel. +39 347 9977 838
www.addsecure.com/smart-alarms-it
www.addsecure.com/le-reti-2G-3G

Quanto costa la sicurezza in termini di sostenibilità? L'analisi al femminile del Think Tank under 30 Secursat

a cura di Maura Mormile, Francesca Balducci e Anna Petracca

Quanto costa la sicurezza in termini di sostenibilità?

Il Team Secursat composto da giovani donne con competenze, esperienze e percorsi formativi diversi ha misurato gli impatti ambientali delle attività di sicurezza tradizionali su oltre 1.000 siti e circa 15.000 impianti, per fornire un quadro su come i percorsi di digitalizzazione possono impattare positivamente a realizzare un modello di gestione sostenibile della security.

Sicurezza e sostenibilità, nel modello implementato da Secursat, sono due concetti che viaggiano di pari passo. Ci occupiamo di analizzare e gestire i rischi dei nostri clienti per garantire la business continuity aziendale, ed oggi più che mai per garantire la continuità operativa è necessario ripensare i processi tradizionali verso modelli digitali e remoti e, soprattutto guardando al prossimo futuro, anche sostenibili.

Troppo spesso sicurezza e transizione ecologica vengono considerati come costi, percorsi obbligatori per rispettare le normative.

Secondo noi possono essere invece, se radicati nel profondo di un'organizzazione, due strumenti potentissimi per consentire alle aziende di essere competitive sul mercato mantenendo bassi i costi di gestione delle strutture senza rinunciare alle attività, e la nostra analisi lo dimostra con i numeri.

Secursat ha puntato negli anni sulla formazione delle risorse e sull'inserimento aziendale di giovani e giovanissime figure, combinando competenze di analisi, criminologi, security manager certificati e competenze informatiche per costruire un modello di sicurezza nuovo e sostenibile a partire dai rischi e dai dati.

Attraverso importanti investimenti su infrastrutture di rete sicure e complesse, ha messo in piedi un modello basato sulla gestione remota di impianti e sistemi che consente



di digitalizzare molte attività purtroppo tradizionalmente svolte ancora on-site, e di raccogliere milioni di dati utili per riorientare risorse e processi.

L'analisi svolta dal Team Secursat si è concentrata a capire quanto le attività tradizionali, come la manutenzione di impianti meccanici ed elettronici o le attività di vigilanza hanno un impatto sull'ambiente e su come un modello remoto consente di ridurre la mobilità con impatti significativi sulla sostenibilità ambientale.

L'analisi è stata svolta su oltre 1.000 siti di diversa natura dislocati su tutto il territorio italiano, da punti vendita retail di brand internazionali e nazionali a banche, poli industriali, di produzione e logistici, fino a siti appartenenti ai settori di sport, arte e cultura, sul biennio 2020-2021. La ricerca si è quindi concentrata sui sistemi di sicurezza elettronica presenti all'interno dei siti dei nostri clienti connessi ad una rete e, quindi, monitorabili da remoto. I dati raccolti nel tempo, grazie all'uso di piattaforme software su cloud, ci hanno consentito di ottenere una

Analisi biennio 2020-2021



200.000 Km

NON PERCORSI
GRAZIE ALLE ATTIVITÀ DI
MANUTENZIONE REMOTA

23 T di CO₂

NON IMMESSE
NELL'ATMOSFERA GRAZIE ALLE
ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE REMOTA

fotografia puntuale sugli oltre 4.500 interventi manutentivi ordinari svolti on-site nei 1.000 siti presi in esame.

Attraverso il modello della Remote Maintenance, nel biennio 2020 -2021 è stato possibile svolgere il 18% di questi 4.500 interventi manutentivi ordinari, laddove le tecnologie e le connessioni in campo lo hanno consentito, da remoto riducendo la mobilità non necessaria.

Oltre 23 tonnellate di CO₂ immesse in meno nell'atmosfera grazie a oltre 200.000 Km percorsi in meno, solo grazie alle attività di manutenzione, di cui quasi 100.000 solo in Lombardia. Il 60% di questi dati fa, infatti, riferimento a siti ed attività svolte in Lombardia e Piemonte e questo dipende dalle scelte tecnologiche delle aziende che, negli ultimi anni, hanno investito maggiormente in tecnologie native digitali, capaci di sfruttare i benefici della rete e, quindi, essere interamente mantenute da remoto.

Per raggiungere questo risultato, siamo partiti dall'idea che ogni servizio, attività o processo gestito per i nostri clienti andava mappato e monitorato affinché potesse essere misurabile. La nostra riflessione, che i dati confermano, è che oggi il prodotto diventa una commodity e che è il modello di gestione della tecnologia a fare la differenza.

Business continuity per noi significa questo: non rinunciare ad attività no-core, come la manutenzione, per inseguire una logica di tagli dei costi ma razionalizzare risorse ed attività attraverso processi digitali e sostenibili.

Oggi non siamo solo in grado di gestire da remoto, attraverso le nostre infrastrutture, siti e sistemi dei nostri clienti, ma siamo anche in grado di aiutare le aziende ad implementare questo percorso internamente, anche su altri processi. Riteniamo che, finalmente, i tempi siano maturi e che l'avvio di questo percorso il prima possibile consentirà alle aziende di riorientare al meglio le risorse, oggi, per garantire la continuità del business domani.

Questo studio, che rende l'idea degli impatti enormi che la digitalizzazione dei processi può avere sulle organizzazioni e sull'ambiente, porta alla luce la riflessione relativa a come i percorsi di transizione digitale e di implementazione del cloud possono essere velocissimi se accompagnati da un riorientamento generale dei processi dell'intera organizzazione. Porta tuttavia alla luce anche la riflessione che il tessuto imprenditoriale italiano dovrà fare i conti, in un futuro non troppo lontano, con percorsi di implementazione delle tecnologie in campo e su riflessioni profonde sull'infrastrutture di comunicazione.



Contatti:
Secursat
Tel. +39 0141 33000
www.secur-sat.com

AEOS Locker Management, la risposta intelligente alle nuove esigenze aziendali

comunicato aziendale

Dopo la pandemia, le abitudini lavorative e gli ambienti aziendali sono notevolmente cambiati. Con il lavoro ibrido, dipendenti, stakeholder e visitatori hanno bisogno di spazio per l'hot desking e la collaborazione. Senza una scrivania fissa, hanno bisogno anche di spazi di archiviazione fisici sicuri. Proprio per questo, gli armadietti stanno diventando uno strumento essenziale e prezioso per molte aziende. Il sistema **AEOS** di **Nedap**, proposto da **Omnisint**, offre tutto ciò di cui le imprese hanno bisogno oggi.

AEOS offre infatti:

Flessibilità

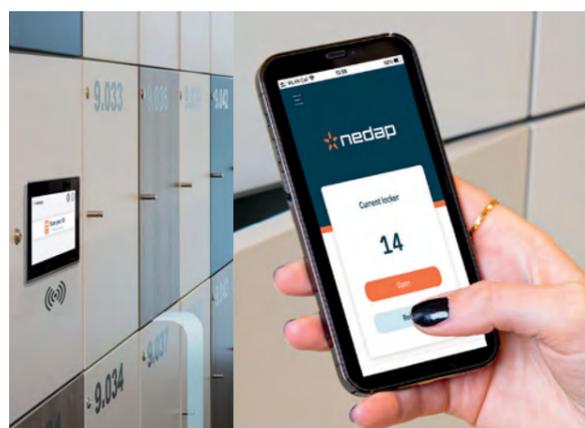
- gli armadietti si possono gestire facilmente per dipendenti e visitatori
- l'utilizzo è dinamico ed è possibile evitare di assegnarne uno per persona. Così avrai bisogno di meno armadietti
- gli armadietti possono venire assegnati a gruppi di persone
- l'uso può venire autorizzato per un periodo di tempo limitato oppure senza limiti di tempo
- gli armadietti possono essere bloccati e sbloccati con qualsiasi ID: badge, cellulare, codice biometrico o QR code
- i locker possono venire utilizzati per edifici singoli o per gruppi di edifici

Semplicità

- La dashboard AEOS semplifica la gestione di migliaia di armadietti
- La app mobile consente di aprire e chiudere gli armadietti con il telefono personale in modo semplice

Intelligenza

- è possibile combinare la gestione degli armadietti con il controllo degli accessi fisici
- reportistica potente: AEOS tiene traccia degli accessi per prendere decisioni basate sui dati



- si integra con sistemi di terze parti, dai database delle risorse umane al software di gestione degli edifici
- è protetto contro furti e attacchi informatici

Sincronizzazione dei diritti di accesso e raccolta dei dati, tutto con un'unica soluzione

Con AEOS è possibile utilizzare le stesse funzionalità di controllo sia per gli armadietti che per le porte di ingresso. Si può creare un edificio intelligente nel quale chi può accedere può anche utilizzare automaticamente gli armadietti. Allo stesso modo, è possibile bloccare i diritti di accesso ad un edificio da parte di una persona e, di conseguenza, impedirle di usare gli armadietti, raccogliendo tutti i dati in un unico sistema che offre inoltre potenti funzionalità di reporting. AEOS, inoltre, si integra perfettamente con un'ampia varietà di sistemi di terze parti, quali l'amministrazione delle risorse umane, la gestione dei visitatori, la gestione degli edifici la creazione di report.

Per abilitare queste integrazioni, supporta i servizi Web SAML, LDAP e SOAP.

Per maggiori informazioni: www.omnisint.it

LA SOLUZIONE PROFESSIONALE PER OGNI TIPO DI SELEZIONE...

Per una salaconta all'avanguardia.

NOVA
Service

Tel: 06 9288568
commerciale@novaservicesrl.com
www.novaservicesrl.com

LBM ITALIA
LAUREL
MONEY
COMPETENCE

Tel: 02 48842953
commerciale@lbm-italia.com
www.lbm-italia.com



SCAN COIN

ICP ACTIVE-9

Dedicata alla gestione di elevate quantità di monete, si contraddistingue per l'innovativa tecnologia Active Sorting, che garantisce massima efficienza ed elevata flessibilità.



KS-4

KS

Dedicata alla gestione delle banconote, si contraddistingue per la sua modularità dei cassetti, che va da 4 (piccole quantità di banconote) fino a 24 (elevate quantità di banconote).



KS-24

LAUREL

ICX ACTIVE-9

Dedicata alla gestione di medie quantità di monete.



SCAN COIN

Premio H d'oro 2021

Categoria RESIDENZIALE

a cura della Redazione



Categoria: **RESIDENZIALE**

Azienda installatrice: **R.P. Alarm**

Denominazione e località dell'impianto: **Attico in provincia di Milano**

Impianto realizzato: *Sistema antintrusione e di videosorveglianza*

Nell'ambito della quindicesima edizione del Premio H d'oro, il concorso organizzato dalla Fondazione Enzo Hruby per premiare le migliori realizzazioni di sicurezza e con esse la professionalità dei più qualificati operatori del settore, la società R.P. Alarm di Cusano Milanino (MI) ha vinto il prestigioso riconoscimento nella categoria *Residenziale* con il sistema antintrusione e di videosorveglianza realizzato per un attico in provincia di Milano.

Descrizione dell'impianto

L'impianto realizzato dalla società R.P. Alarm ha avuto come oggetto la messa in sicurezza di un prestigioso attico a uso residenziale. Il progetto è stato realizzato rispondendo in maniera puntuale alle esigenze espresse dalla committenza, che richiedeva in particolar modo di poter vivere in piena sicurezza anche l'ambiente esterno della propria abitazione, ovvero un terrazzo confinante con i tetti dei palazzi adiacenti.

Per proteggere adeguatamente la proprietà, è stata prima di tutto realizzata una valida protezione perimetrale tramite una barriera anti-scavalco installata a ridosso di un palazzo adiacente, barriere a colonna TX-RX installate su due pali in acciaio Inox progettate da R.P. Alarm e realizzate da un fabbro artigiano, e - sul rimanente lato - barriere a doppia tecnologia con protezione antimascheramento. Le porte e le finestre sono state protette tramite contatti magnetici mentre all'interno dei locali sono stati installati rivelatori con fotocamera integrata che offrono un'adeguata protezione volumetrica.

Il sistema perimetrale è attivo h24 e, in caso di intrusione, vengono attivate diverse segnalazioni: una registrazione dell'evento tramite telecamera IP direttamente nell'applicazione del proprietario, l'attivazione di un faro a Led che illumina l'intero terrazzo e le classiche segnalazioni di sirene esterne e notifiche telefoniche. Tutto il sistema è completamente gestibile da remoto sia dal proprietario sia da R.P. Alarm.

Grado di difficoltà, problemi e soluzioni

La maggiore difficoltà è rappresentata dall'installazione delle barriere, al di fuori del terrazzo all'ultimo piano del palazzo. La soluzione è stata trovata facendo realizzare delle staffe su misura, che hanno permesso di installare le barriere evitando al tempo stesso di ledere l'estetica dell'edificio.

Caratteristiche particolari dell'opera

La caratteristica particolare del sistema è una protezione sempre attiva del terrazzo che confina con i tetti dei palazzi adiacenti, dove il cliente può soggiornare in totale sicurezza. Tutto il perimetro è coperto da barriere che delimitano il terrazzo. Un'eventuale intrusione attiva una registrazione e determina l'attivazione di un faro a Led, oltre alla sirena esterna. Sono state create da un fabbro 2 staffe da oltre un 1mt in acciaio Inox per poter installare al di sopra di un muro le barriere TX e RX.



EN 62820, l'elemento chiave delle comunicazioni di sicurezza

ERMES ELETTRONICA SRL
 (+39) 0438 308470
 www.ermes-cctv.com



Affidabilità e controllo in tempo reale dell'efficienza degli apparati sono requisiti essenziali per i sistemi di interfonìa destinati ad essere installati in ambienti dove la certezza di poter comunicare in qualsiasi momento ed in qualsiasi condizione sono elementi di fondamentale importanza per gestire in sicurezza le situazioni di emergenza.

Per garantire questi requisiti, i sistemi di interfonìa in IP prodotti da **ERMES** sono conformi alla normativa EN 62820 e, in particolare, soddisfano i requisiti per gli **ASBIS** (Advanced Security Building Intercom Systems) che garantiscono prestazioni di sicurezza avanzate, come richiesto nelle applicazioni in cui la certezza della possibilità di comunicare è l'elemento chiave.

Cuore del sistema in IP conforme alla EN 62820 prodotto da ERMES è la console **InterLAN-EO.820C**, che ha funzione di posto principale operatore e, allo stesso tempo, costituisce la **SMU** (Security Management Unit), vale a dire l'elemento che accentra la diagnostica del sistema e segnala qualsiasi anomalia o malfunzionamento che si dovesse manifestare sugli apparati installati sulla rete dati e facenti parte del sistema di interfonìa. La console InterLAN-EO.820C è particolarmente compatta e risulta di facile ed immediato utilizzo, grazie alla combinazione della sezione con tastiera numerica a combinazione corredata dal display LCD e della sezione con tasti a chiamata diretta delle funzioni assegnate.

Sono anche disponibili otto tasti programmabili con funzioni inerenti la gestione dell'interfonìa che assicurano la massima flessibilità nell'utilizzo del sistema.

Hanwha Techwin lancia una nuova telecamera panoramica con ripresa fino a 192 gradi

HANWHA TECHWIN EUROPE LTD
 (+39) 02 36572 890
 www.hanwha-security.eu/it



Si amplia la gamma di telecamere panoramiche multisensore di **Hanwha Techwin** con il nuovo modello **PNM-9031RV** in grado di riprendere un'area ampia fino a 192 gradi in orizzontale, con una risoluzione fino a 15MP garantita dai 4 sensori integrati.

Grazie agli illuminatori IR con una copertura fino a 20 metri, la nuova PNM-9031RV può anche essere utilizzata in ambienti con scarsa illuminazione.

L'elevata qualità delle immagini è garantita dal perfetto allineamento dei 4 sensori che offrono una ripresa panoramica dell'area interessata.

La PNM-9031RV offre un set di funzioni di analisi video avanzate integrate a bordo camera tra cui motion detection, attraversamento di linea, rilevamento ingressi/uscite, audio detection, heatmap e rilevamento oggetti abbandonati e rimossi.

Gli allarmi generati dall'analisi video possono essere inviati al VMS o ad altre telecamere tramite la funzione di hand-over per attivare, ad esempio un auto-tracking su una camera PTZ.

In termini di **cybersecurity**, la telecamera offre fin dalla progettazione un'elevata protezione dei dati, in base ai requisiti FIPS 140-2 livello 2 e allo standard TPM 2.0.

Funzioni chiave supplementari

La telecamera è dotata di funzioni aggiuntive, tra cui:

- WiseStream II - la tecnologia di compressione video che consente di ridurre notevolmente l'utilizzo di banda e storage e Wide Dynamic Range fino a 120 dB.
- La custodia particolarmente robusta garantisce un grado di protezione agli agenti atmosferici IP66 e NEMA 4X, e IK10 agli atti vandalici.

Telecamera Eyeball con segnalazione acustico-luminosa TKH Skilleye

TKH SECURITY
 (+39) 0438 1792811
 www.tkhsecurity.it



Il brand **Skilleye** costituisce una gamma di prodotti TVCC professionali di alta qualità ed a costi ottimizzati. **TKH Security** propone l'innovativa telecamera **TKH Skilleye SEI-E7221TI-PA**, una Eyeball IP con una risoluzione di 5MP a 25fps e compressione H.265+/H.264+/MJPEG, triplo stream.

Con un'ottica varifocale motorizzata 2.8-12mm F1.4 (HFOV 92.7° ~ 29.8°) e il supporto dell'analisi video Deep Learning ADVANCED VCA (con funzioni di attraversamento linea, intrusione in un'area con classificazioni uomo & veicolo, rilevamento oggetto, eccezioni) **rileva efficacemente ogni evento nella scena video ed abbina un conseguente allarme**. Il microfono integrato consente l'ascolto ambientale e l'altoparlante a bordo può attivare messaggi audio preregistrati o permette di parlare da remoto. Su allarme è possibile accendere i LEDs a luce bianca abbagliante.

I LEDs IR integrati con portata 30-50mt permettono di ottenere una registrazione efficace e dettagliata della scena sia a bordo (su slot MicroSD fino 128GB) che sugli **NVRs TKH|Skilleye**. La telecamera supporta il protocollo ONVIF Profile S ed è supportata dai vari Web Browsers, CMS per Microsoft Windows & Mac e Smartphones iOS & Android. L'alimentazione a 12VDC/PoE, il basso consumo, l'elevato grado di protezione IP67/IK10, il gradevole case metallico, l'installazione su tre assi e le ridotte dimensioni la rendono adatta ad ogni tipo di soluzione ed installazione sia residenziale che commerciale.



**DIRETTORE RESPONSABILE E
COORDINAMENTO EDITORIALE**

Raffaello Juvara
editor@securindex.com

**HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO**

Maura Mormile, Francesca Balducci
e Anna Petracca

SEGRETERIA DI REDAZIONE

redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

marketing@securindex.com

EDITORE

essecome editore srls
Milano - Via Montegani, 23
Tel. +39 02 3675 7931

REGISTRAZIONE

- Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018
- Registro pubblico Operatori di Comunicazione
(ROC) n. 34727

GRAFICA/IMPAGINAZIONE

Lilian Visintainer Pinheiro
lilian@lilastudio.it



Nella tua città anche i muri parlano

SoundLAN:
Sistemi di diffusione sonora Over IP
conformi alle EN 50849 per i sistemi di
emergenza e alla circolare 18/07/2018 del
Ministero degli Interni per le misure da
adottare a fini di sicurezza durante le
manifestazioni pubbliche.



www.ermes-cctv.com

ermes@ermes-cctv.com

☎ CHIAMATE DI EMERGENZA

🔊 DIFFUSIONE SONORA

📞 INTERFONIA

Marilyn More. Non servono altre parole.



Lasciati conquistare da Marilyn More: il nuovo sistema vocale domotico e antintrusione, ora con tecnologia Smart Home. Questo significa che ogni comando vocale viene subito riconosciuto dal tuo smart speaker Google Home o Amazon Echo. Senza dover apprendere codici linguistici specifici. In pratica, senza stress. Vuoi azionare le tapparelle, consultare il meteo, inserire il sistema d'allarme, o fare tutte e tre le cose insieme tramite routine automatiche? Basta dirlo. In più, puoi visualizzare e interagire con tutti i dispositivi dell'impianto attraverso smart display quali Amazon Echo Show e Google Nest Hub. Scopri di più su inim.biz.

marilynmore
SISTEMA VOCALE INTEGRATO INIM

Google Home è un marchio di Google LLC.
Amazon, Alexa e tutti i relativi loghi sono marchi di
proprietà di Amazon.com, Inc. o delle sue consociate.

inim[®]